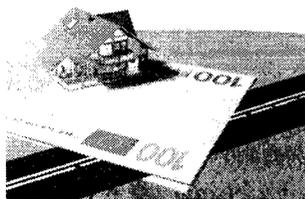


SPECIALE MANOVRA Appalti

Scende di nuovo a 100mila euro la soglia per affidare i servizi professionali a trattativa privata

I progetti ritornano in gara

Più attenzione alle Pmi con i lotti funzionali – Salta il contratto di disponibilità



DI VALERIA UVA

Non sappiamo se sia un record assoluto, certo lo è per la normativa sugli appalti: l'aumento della trattativa privata per la progettazione è una delle norme a vita più breve che si ricordi. È durata infatti una ventina di giorni, dal 15 novembre (data di entrata in vigore dello Statuto delle imprese) al 6 dicembre, giorno del debutto della manovra Monti.

Fortemente voluto dalla Lega e richiesto da molti sindaci del Nord il passaggio da 100mila a 193mila euro per la procedura negoziata sulla progettazione era contenuto, appunto, nella legge 180/2011 (lo Statuto delle imprese). Subito aveva incontrato le critiche dell'Oice che aveva lamentato la scarsa trasparenza della

procedura e persino il rischio di far aumentare la spesa pubblica perché con questi affidamenti i ribassi sono minori che in una gara aperta. Alla prima occasione utile – quella della manovra – il governo Monti ha accolto le obiezioni e ha cancellato la novità. Ora l'articolo 91 del Dlgs 193/2006 prevede di nuovo che l'affidamento diretto dei servizi di architettura e ingegneria sia possibile solo fino a 100mila euro.

Questa è di fatto la novità principale contenuta nel decreto legge 101/2011 per quanto riguarda gli appalti. Ma c'è un'altra cancellazione che farà tirare un sospiro di sollievo soprattutto alle stazioni appaltanti: è stata eliminata anche la norma che imponeva loro di valutare le offerte al netto del costo del personale, inserita con il decreto sviluppo a luglio. Nata con l'intento nobile di rafforzare i presidi a tutela della manodopera ed evitare così ribassi e speculazioni sul costo del lavoro, la norma si era rivelata di difficilissima applicazione concreta, soprattutto nel campo dei lavori

pubblici, per numerosi motivi (dalla difficoltà di individuare l'esatta stima della manodopera alla possibilità di convivenza di Ccnl diversi). Tanto che anche il cosiddetto «tavolo Castelli», ovvero quello per avviare ulteriori modifiche agli appalti, si era subito convinto a cancellare questa norma, ma il Governo era caduto prima. L'eredità è stata raccolta da Monti. Da notare però che la cancellazione non è intervenuta sull'altra disposizione abrogata sempre con il Dl sviluppo, ovvero quella relativa alle giustificazioni (articolo 87, comma 2, lettera g). Resta il dubbio quindi se sia possibile o no giustificare anche i ribassi sulla manodopera: è vero che la norma non li prevede più, ma è anche vero che l'elenco contenuto in quella norma viene definito «esemplificativo» e quindi non è esaustivo.

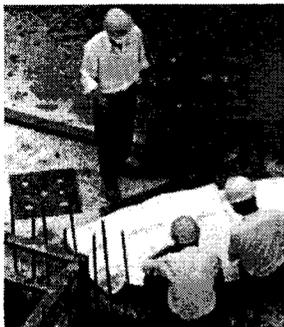
Altra importante conquista è la norma-manifesto per le piccole e medie imprese: si tratta di un maggior coordinamento tra i principi di frazionamento degli appalti in lotti, già introdotti

con lo Statuto delle imprese e il codice appalti, nel quale ora vengono «travasati». In pratica, diventa un principio fondamentale (articolo 2 del codice) quello che la stazione appaltante deve sempre valutare la possibilità di spezzettare l'appalto (anche in termini di convenienza). La novità è che il lotto deve essere «funzionale», cioè autosufficiente dal punto di vista del funzionamento finale. Obbligatorio anche valutare la possibilità di coinvolgere le Pmi nelle opere strategiche.

LE ASSENZE

Spicca nella versione finale del Dl 201/2011 una grande assenza, rispetto alle bozze circolate fino all'ultimo: quella del contratto di disponibilità, di fatto un'alternativa alle difficoltà in cui si dibatte il leasing. Nel Dl 201 non c'è traccia del nuovo strumento con il quale la Pa chiedeva di realizzare e mettere a disposizione dietro pagamento di un canone un immobile privato per fini pubblici. Almeno per ora: non è esclusa infatti una fase 2 delle riforme già dopo Natale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

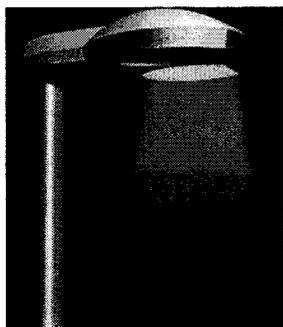
COSTO DEL LAVORO

VIA LA NORMA DAMIANO

Scompare l'emendamento voluto dall'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano, che imponeva di valutare le offerte al netto del costo del personale e che si era rivelato alla prova dei fatti difficile da applicare soprattutto nel campo dei lavori pubblici. Ma il costo del lavoro resta escluso dalle giustificazioni

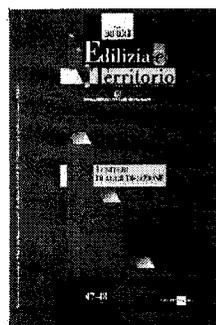
PROGETTAZIONE

TORNANO LE GARE

Si riabbassa a 100mila euro la soglia massima per affidare gli incarichi di progettazione, di direzione lavori e di coordinamento sicurezza con la procedura negoziata. Per la fascia da 100mila alle soglie Ue si torna al meccanismo della tradizionale gara

OPERE DI URBANIZZAZIONE

ESECUZIONE DIRETTA

Solo per le opere di urbanizzazione primaria sotto la soglia europea diventa possibile l'esecuzione diretta a carico del titolare del permesso di costruire senza obbligo di affidare gli interventi all'esterno con gara. La modifica è inserita nel Testo unico dell'edilizia (Dpr 380/2001)

IL DOSSIER

I CRITERI DI SCELTA

Sono due i meccanismi con cui può essere aggiudicato un appalto: l'offerta economicamente più vantaggiosa e il prezzo più basso. Nel fascicolo «Commenti e Norme» una guida completa alle regole da seguire con i commenti dettagliati degli esperti, i testi delle disposizioni legislative e gli orientamenti della giurisprudenza

GUIDA ALLA LETTURA DEL TESTO

Gli articoli della manovra sugli appalti, infrastrutture e social housing

Art. Dl 201/2011	Contenuto	Norma Dlgs 163
23, c. 1-2	Riduzione da sette a tre dei membri del consiglio dell'Autorità di vigilanza. Salvi quelli in carica	---
23, c. 4	Obbligo per i Comuni sotto i 5mila abitanti di affidare gli appalti di lavori, servizi e forniture a un'unica centrale di committenza	Art. 33
43, c. 7-15	Per mettere in sicurezza le grandi dighe il Ministero deve individuare gli interventi più urgenti e dare ai concessionari un limite di tempo per l'esecuzione. Da individuare anche i serbatoi da ripulire con urgenza. Da elaborare entro sei mesi un piano di manutenzione urgente per le dighe con oltre 50 anni di vita. Da rivedere i criteri di allerta per gli invasi. Poteri sostitutivi al ministero Infrastrutture per le inadempienze	---
44, c. 1 e 2	Abrogazione della norma che impone di valutare le offerte al netto del costo del personale	Art. 81, c. 3-bis
44, c. 3	Varianti. La decurtazione dell'importo a disposizione per le varianti (tagliate del 50% dei ribassi d'asta) si applica solo ai contratti stipulati dopo il 3 maggio 2011	Art. 132, c. 3 + art. 4, c. 2 lett. n) Dl 70/2011
44, c. 3	Varianti opere strategiche. Il limite per l'approvazione senza Cipe pari al 50% del ribasso si applica solo ai contratti stipulati per i contratti firmati dopo il 3 maggio 2011	Art. 169, c. 3
44, c. 4	Progetto definitivo opere strategiche: toma la Conferenza di servizi per le proposte di Pa e gestori interferenze per tutti i progetti preliminari già pervenuti al Ministero	Art. 16, c. 3 ultimo periodo
44, c. 4	Conferenza di servizi sul preliminare per le opere strategiche: l'anticipazione non vale per i progetti preliminari già inviati al Ministero prima del 13 luglio	Artt. 165, 166
44, c. 5	Incarichi di progettazione. Soppresso l'aumento da 100mila alle soglie Ue del limite per la trattativa privata nelle gare di progettazione	Art. 91, c. 1 + art. 12 legge 180/2011
44, c. 6	Scorrimiento graduatorie. Diventa possibile anche in caso di liquidazione coatta e concordato preventivo dell'appaltatore o di informazione antimafia per infiltrazioni mafiose a contratto già stipulato	Art. 140, c. 1
44, c. 7	Pmi. Obbligo ove possibile per le stazioni appaltanti di dividere gli appalti in lotti funzionali	Art. 2
44, c. 7	Pmi. Obbligo di coinvolgimento delle Pmi anche nelle grandi opere anche strategiche	Art. 2
44, c. 8	Opere sopra i 20 miliardi. Obbligo (senza conseguenze) di consultazione preliminare dei concorrenti sul progetto	Art. 112-bis
45, c. 1	Opere di urbanizzazione primaria a scomputo eseguibili senza gara se sotto la soglia europea	Art. 16 Dpr 380/2001
45, c. 2	Per tutti i materiali innovativi serve l'idoneità del presidente del Consiglio superiore lavori pubblici	Art. 52 Dpr 380/2001
45, c. 3	Per approvare gli accordi di programma del piano casa 1 social housing basta un Dm Infrastrutture al posto del Dpcm	Art. 11 Dl 112/2008
46	Possibilità di costituire «sistemi logistici» al fine di promuovere la realizzazione di infrastrutture di collegamento tra i porti e le aree retro portuali	---
47	Il Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali creato dalla manovra d'agosto viene aperto anche alle opere strategiche	Art. 32 Dl 98/2011